

INTRODUZIONE

La Valutazione d'Impatto Ambientale appartiene al processo decisionale, ed è una procedura amministrativa volta ad individuare gli effetti negativi sull'ambiente che possono essere determinati dalla realizzazione di vari tipi di interventi di trasformazione. La VIA ha l'obiettivo di prevenire i possibili danni all'ambiente, e si colloca nell'iter approvativo a monte di ogni autorizzazione, nulla osta o concessione previsti per legge.

La l.r. n. 38 del 30.12.1998, in armonia con le norme statali e comunitarie in materia, individua tre procedure di Valutazione d'Impatto Ambientale, che vengono attivate in base alle tipologie ed alle dimensioni dell'opera progettata (specificate in 3 allegati differenti). La struttura ed i contenuti degli allegati della legge hanno subito, nel corso degli anni, alcune modifiche per adeguamento alla normativa di livello europeo e nazionale. Ciò è avvenuto con la d.c.r. n. 51 del 3/10/2000, la dcr n. 59 del 12/11/2002 e la d.c.r. 19 del 5/8/04. Lo stesso elenco delle opere e degli impianti soggetti a valutazione di impatto ambientale statale (allegato 1) è stato aggiornato nel 2001 con la dgr n. 57 e, recentemente, con la d.g.r. 113/06.

In conseguenza della procedura di infrazione della Comunità Europea n. 2003/2049, avviata in relazione al non corretto e non completo recepimento della direttiva sulla VIA 85/337/CEE, come modificata dalla direttiva 97/11/CEE, la d.c.r. n.7 del 15/3/2006 modifica gli elenchi delle opere e progetti sottoposti a VIA regionale e a Procedura di *screening* (allegati 2 e 3), e ridefinisce in maniera sostanziale gli elementi che devono essere considerati nella valutazione della necessità di sottoporre a procedura di VIA opere e impianti compresi nell'allegato 3. La novità maggiore è costituita dall'inclusione all'interno delle aree sensibili i Siti d'Importanza Comunitaria e le Zone a Protezione Speciale (79/409/CE e 92/43/CE), nonché le Zone Umide, così come definite nel Decreto del Presidente della Repubblica 448/1976.

Valutazione Ambientale Strategica

A livello nazionale, la novità più significativa è costituita dalla Parte II del Decreto Legislativo 152/06 dedicata specificatamente alle procedure di valutazione ambientale di piani e programmi (VAS – in recepimento della Direttiva 2001/42/CE), di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e di autorizzazione ambientale integrata (AIA).

Con riferimento alla VAS, la norma chiarisce che la fase di valutazione strategica deve intervenire prima dell'approvazione dei piani/programmi e contestualmente alla fase preparatoria degli stessi, e prevede la predisposizione di un rapporto ambientale a corredo della documentazione del piano/programma da adottare e/o approvare.

I documenti di piano/programma e il rapporto ambientale, dunque, devono essere messi a disposizione delle autorità competenti e dei soggetti interessati mediante idonea pubblicazione e garantendone l'accesso agli interessati.

Nel tentativo di coordinare le procedure di VIA e VAS, la norma prevede delle disposizioni comuni e una Commissione consuntiva comune (articoli 4-6), equiparando la procedura di VAS alla logica dei procedimenti di VIA. Questa impostazione sembra introdurre un'ulteriore procedura volta ad esprimere un giudizio di compatibilità ambientale, anziché richiedere ai soggetti programmatori uno strumento di partecipazione che possa portare utili elementi di valutazione per l'adozione delle decisioni pianificatorie e programmatiche, secondo quanto indicato dalla direttiva europea.

Alla luce di quanto sopra, il Decreto 9 novembre 2006, n. 266, posticipa al 31 gennaio 2007 l'entrata in vigore della II parte del d.lgs. 152/06 (VAS, VIA e AIA), in attesa di procedere alla sua revisione, finalizzata a garantire una maggiore coerenza di contenuti ed effetti con la normativa europea.

A livello regionale, è da segnalare la sottoscrizione dell'intesa con l'Ente Parco di Montemarcello Magra per l'applicazione sperimentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla direttiva 2001/42/CE al Piano della Nautica, specificazione settoriale del vigente Piano del Parco.

Tale processo si articola in alcuni momenti essenziali:

1. Decisione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale (*scoping*), sentite le autorità competenti in materia ambientale;
2. Elaborazione del Rapporto ambientale: analisi di coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione esistenti, costruzione di alternative, analisi di coerenza interna, stima degli effetti ambientali, confronto tra le alternative, selezione degli indicatori ed impostazione del monitoraggio;
3. Consultazione delle autorità competenti in materia ambientale e del pubblico interessato sulla proposta di piano e sul rapporto ambientale;
4. Stesura definitiva del piano da parte dell'autorità responsabile alla sua redazione, comprendente la dichiarazione di sintesi, all'interno della quale deve essere evidenziato come le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
5. Ulteriore fase pubblica di informazione circa le decisioni, condivisione del piano e della dichiarazione di sintesi;
6. Monitoraggio durante l'attuazione del piano degli effetti ambientali significativi.

Un'esperienza analoga è stata avviata con riferimento al Piano di Sviluppo Rurale regionale.

Procedure di VIA Nazionale

La Valutazione d'Impatto Ambientale Nazionale è applicata ad opere o interventi che comportano effetti di notevole portata sull'ambiente e di ampia scala sul tessuto socio-economico esistente. La VIA nazionale è attivata presso il Ministero dell'Ambiente mentre il ruolo dell'Ente Regionale è di tipo istruttorio – consultivo; nell'ambito della procedura la Regione rende un parere, segnalando nel caso le carenze documentali o la necessità di condizionare con prescrizioni un'eventuale pronuncia positiva. La Regione fornisce un apporto insostituibile in termini di conoscenza di territorio, ambiente e tessuto socio-economico locali.

Nel biennio 2003 – 2005 sono state gestite da parte di Regione Liguria 14 istruttorie di VIA nazionale, collegate prevalentemente a progetti di infrastrutture viarie e ferroviarie, nell'ambito della procedura ai sensi della legge "obiettivo" n. 443/01. Sono stati oggetto di valutazione grandi trasformazioni infrastrutturali come il III valico dei Giovi, il Tunnel Sub portuale, la Terza corsia autostradale nel tratto S.Stefano Magra - Viareggio (A12), la S.S. n.1 Aurelia - 3° lotto tra Felettino ed il raccordo autostradale", il potenziamento infrastrutturale del nodo ferroviario Voltri-Genova Brignole ed il raddoppio ferroviario del ponente ligure (figura 1).

Sempre nel triennio sono stati oggetto di VIA nazionale i Piani regolatori portuali di Genova, Savona e La Spezia, con riferimento alle procedure di cui alla l. n. 84/94, ed il progetto di riassetto del Porto Petroli a Genova.

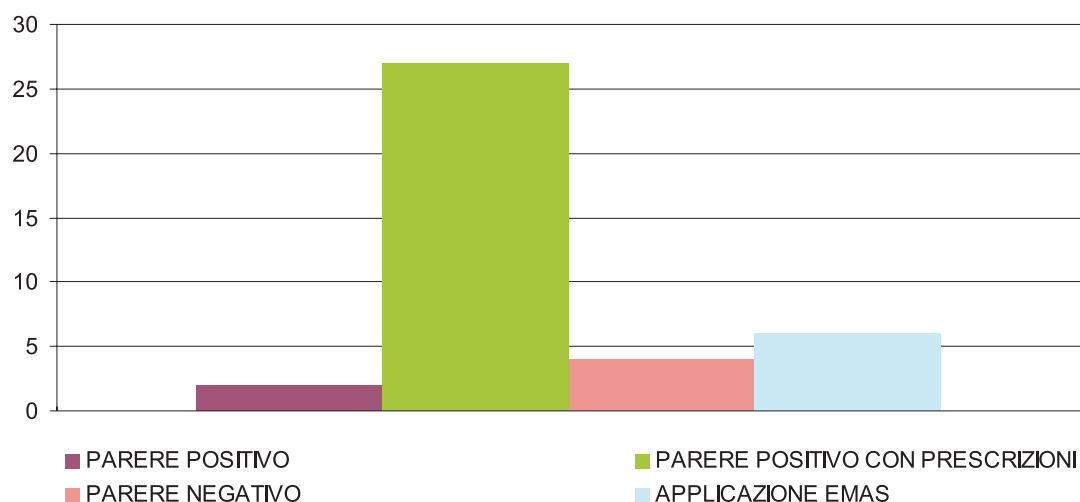
Figura 1: immagini dal cantiere per il raddoppio della tratta ferroviaria del ponente ligure nella tratta Andora San Lorenzo al mare: la fase di assemblaggio della TBM (Tunnel Boring Machine) all'imbocco della galleria Collecervo.



Procedure di VIA Regionale

La Valutazione di Impatto Ambientale regionale si applica a trasformazioni ed attività che per tipologia e dimensione possono essere definite d'interesse regionale e che sono elencate nell'allegato 2 alla l.r. n. 38/98. In questo caso la Giunta Regionale si esprime sulla compatibilità ambientale del progetto avvalendosi dell'istruttoria del Settore Valutazione d'Impatto Ambientale e del parere della Sezione per la Valutazione d'Impatto Ambientale del Comitato Tecnico Regionale per il Territorio (CTVIA). Le pratiche di VIA regionale concluse negli anni 2003 e 2005 sono state 37, non considerando le inammissibilità ed improcedibilità, con l'esito illustrato in figura 2. La dicitura "applicazione EMAS" fa riferimento alla possibilità, prevista dalla legge regionale, di escludere dalla VIA le modifiche impiantistiche qualora il proponente aderisca ad un Sistema di Gestione Ambientale.

Figura 2: sito delle procedure di VIA Regionale

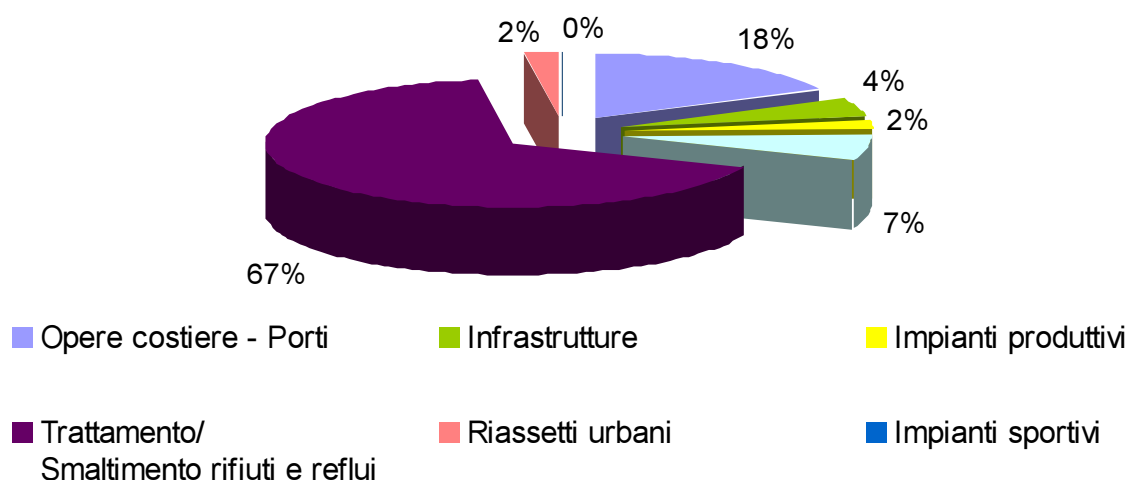


La suddivisione per classi tipologiche degli interventi valutati è mostrata in figura 3. Analogamente al passato è sempre notevole l'incidenza della voce "trattamento/smaltimento rifiuti/reflui", nella quale sono stati accorpati gli impianti di smaltimento rifiuti, le attività dedicate al recupero di materiale dai rifiuti e gli impianti di depurazione delle acque reflue.

Nel conteggio non sono inclusi gli strumenti di pianificazione (Piani provinciali di gestione dei rifiuti e il Piano Regionale di risanamento delle acque ai sensi del d.lgs 152/99), sui quali il CTVIA è stato chiamato ad esprimere il proprio parere, così come disposto dalla l.r. n. 18/99.

La seconda categoria di rilievo è rappresentata dai porti, seguono le infrastrutture, gli interventi di riassetto urbano e gli impianti energetici, questi ultimi in rapida crescita nel corso dell'ultimo biennio.

Figura 3: classi tipologiche V.I.A. anni 2003 - 2005



Procedure di *screening*

La procedura di verifica/*screening*, normata dall'art.10 della l.r. 38/98, riguarda opere ed impianti compresi nell'allegato 3 alla legge. Tale procedura si svolge con il contributo, gestito dal Settore VIA, delle varie strutture regionali competenti, ed analizza le caratteristiche dell'intervento proposto e la sensibilità ambientale del sito interessato, derivandone una valutazione sulla necessità o meno di approfondirne gli impatti a scala di procedura di VIA. Lo *screening* rappresenta uno strumento di semplificazione procedurale, che ha già consentito di ridurre notevolmente il numero di procedure di VIA regionale svolte mediamente in un anno. Le opere soggette a tale procedura sono numerose e riguardano differenti tipologie di progetti e di attività inerenti, per fare solo qualche esempio, l'agricoltura, l'allevamento intensivo, l'industria estrattiva, energetica, chimica, la realizzazione di infrastrutture, i progetti di riassetto urbano e di trasformazione sulla costa, gli impianti di smaltimento rifiuti.

I dati riguardanti le richieste di *screening* risultano quindi essere degli ottimi indicatori sia socio-economici, in quanto segnalano i settori di maggior interesse imprenditoriale, sia di impatto ambientale, evidenziando quali sono i comparti ambientali che nell'immediato futuro potranno subire maggiormente le influenze delle trasformazioni in previsione.

Nel biennio 2003 – 2005 sono state svolte 107 procedure di *screening*, senza considerare i casi di inammissibilità ed improcedibilità, il cui esito è mostrato in figura 4.

Figura 4: esito delle procedure di screening

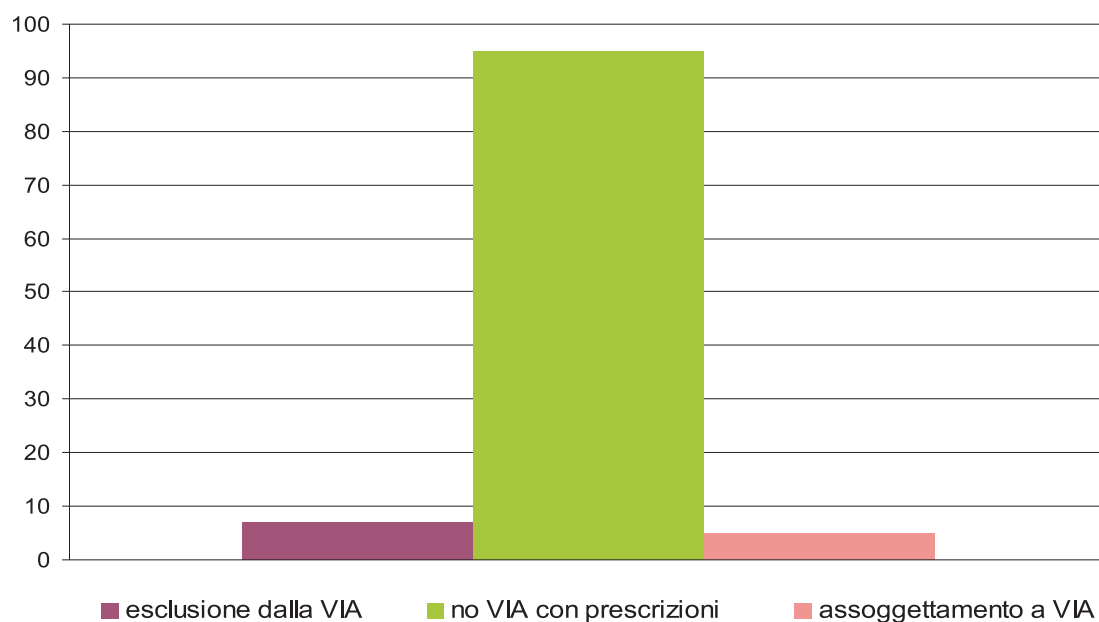
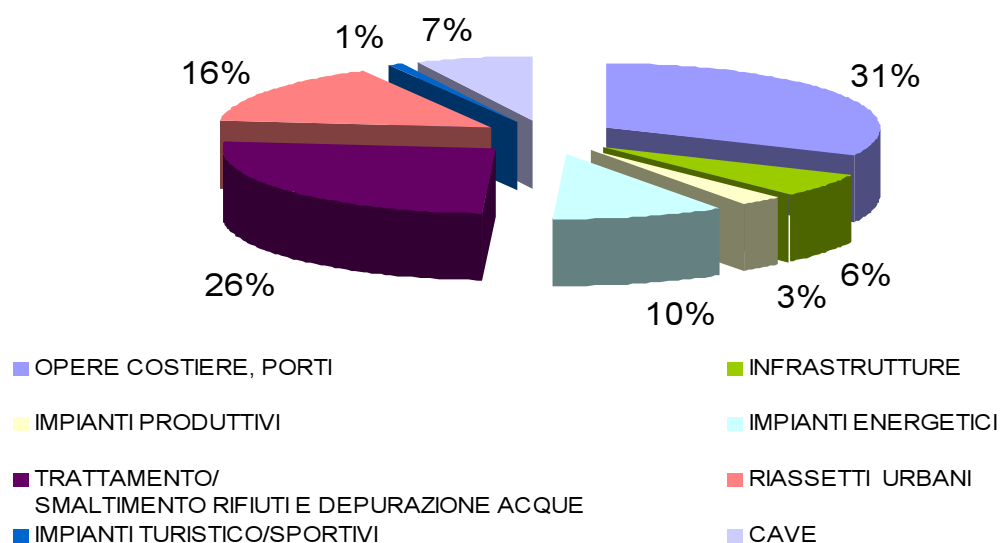


Figura 5: classi tipologiche screening anni 2003 - 2005.



Dalla successiva figura 5, che mostra la suddivisione degli interventi valutati sulla base della tipologia, si deduce la rilevanza delle opere costiere che si mantengono costantemente al di sopra del 30% delle pratiche esaminate. Il triennio in esame ha mostrato una significativa flessione delle attività estrattive e degli impianti produttivi ed il netto incremento degli interventi collegati alla produzione energetica.

Edoardo De Stefanis, Cristina Rodighero, Paola Solari – Regione Liguria